

RECUPERO EDILIZIO: DI MATTEO, "DA GOVERNO IMPUGNATI SOLO TRE ARTICOLI"

7 Ottobre 2017



PESCARA - "Quando si affrontano argomenti di particolare interesse sociale e specialmente normative che attengono alla trasformazione del territorio tendenti a dare risposte ai cittadini, sarebbe opportuno che chi interviene sugli organi di informazione molto genericamente e pesantemente, censurando anche in maniera volgare l'attività che l'istituzione regionale svolge a rispondere alle esigenze richieste dal territorio, lo faccia senza demagogia e senza spirito di avversione politica. Della L.R. 40 non è stato impugnato dal Governo l'impianto, ma solo il comma 4 dell'articolo 4 e gli artt. 5 e 7".

Lo afferma in una nota l'assessore all'Urbanistica della Regione Abruzzo, Donato Di Matteo.

"Nel merito dell'articolo 4 comma 4 - prosegue l'assessore - il Governo fa rilevare che "è ammessa variazione anche in deroga ai limiti e prescrizioni edilizie di strumenti urbanistici ed edilizi comunali vigenti...". Tale disposizione secondo il Governo presenta profili di illegittimità costituzionale, in quanto determina una elusione dell'obbligo di sottoporre a Valutazione ambientale strategica la modifica dei piani o programmi potenzialmente oggetto di Vas. Al comma 3 dello stesso articolo è detto chiaramente che gli interventi devono rispettare, oltre a tutte le altre norme, anche quelle riferite alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

L'articolo 5 prevede gli ambiti di esclusione, rinviando ai Comuni l'individuazione delle aree sulle quali non possono avvenire le variazioni di destinazione d'uso".

IL RESTO DELLA NOTA

Le aree da stralciare vanno desunte da programmi e piani vigenti in ambito regionale.

La censura rinvia invece alla Regione questo compito, la quale di fatto ha già individuato le criticità di dette aree soggette a vincoli alluvionali, sismici, geologici e idrogeologici contenute nei piani approvati e vigenti.

Tali censure si ritengono essere delle prescrizioni, alle quali si risponderà con atto di precisazione recependo quanto indicato nel motivato intervento del Governo.

L'articolo 7 (rapporto del Piano demaniale marittimo col Piano naturalistico della Pineta Dannunziana), dettato da una necessità contingente del territorio, non è stato riconosciuto legittimo dal Governo. Pertanto si recepiscono integralmente le censure e si provvederà al suo stralcio.

Recepite dette indicazioni del Governo che riteniamo essere solamente di precisazione e a conferma di leggi statali, la L.R. 40 del 1° Agosto 2017 avrà definitivamente applicazione con tutti i previsti limiti delle norme antisismiche, di sicurezza e antincendio, dell'efficienza energetica e della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema oggi vigenti in Italia. Nei prossimi giorni la Regione si costituirà portando le proprie ragioni sui suddetti tre articoli con disponibilità al recepimento e precisazioni delle argomentazioni sollevate. La L.R. 40 resta vigente e può essere applicata e sulle disposizioni impugnate seguiranno soltanto delle disposizioni applicative.

Ribadiamo che il provvedimento legislativo ha tutti i requisiti per dare la possibilità alle famiglie di adeguare la propria abitazione, trasformando i locali accessori in residenziali.

Un'opportunità enorme per le amministrazioni comunali e per i privati cittadini che possono utilizzare correttamente tali spazi abitativi. La normativa non determina sanatoria, ma permette di trasformare locali di servizio in abitabili ed evitare ulteriore consumo del suolo. Le strutture potranno essere recuperate come aree per attività artigianali, commerciali o destinate al settore turistico oltre all'uso abitativo.

I proventi, dati dai recuperi abitativi, sono destinati ad opere di urbanizzazione dei comuni che hanno difficoltà ad avere al proprio interno spazi verdi, parcheggi e servizi per la collettività.

La legge favorisce nuove utilità di abitazione per chi deve realizzare dimore per i propri figli impedendo così nuove edificabilità.